

Ritorno tra le spiagge dello splendido paese costiero, dopo la battaglia contro i pontili del super porticciolo turistico Dove la natura resiste all'assalto del cemento

Sperlonga, placida signora

Tiberio e Fra' Diavolo, ortofrutta plasticata e mare accattivante, vicoli da suk e incessante fervore di restauri. Sperlonga un anno dopo la battaglia contro i pontili del super-porticciolo turistico, tra noia e nostalgia, insidiata dai «forestieri» fin sui monti Aurunci ingentiliti dagli ulivi. Riti fauna flora e consuetudini della «vecchia signora» del Tirreno, avamposto verso la Campania.

DALLA NOSTRA INVIATA NADIA TARANTINI

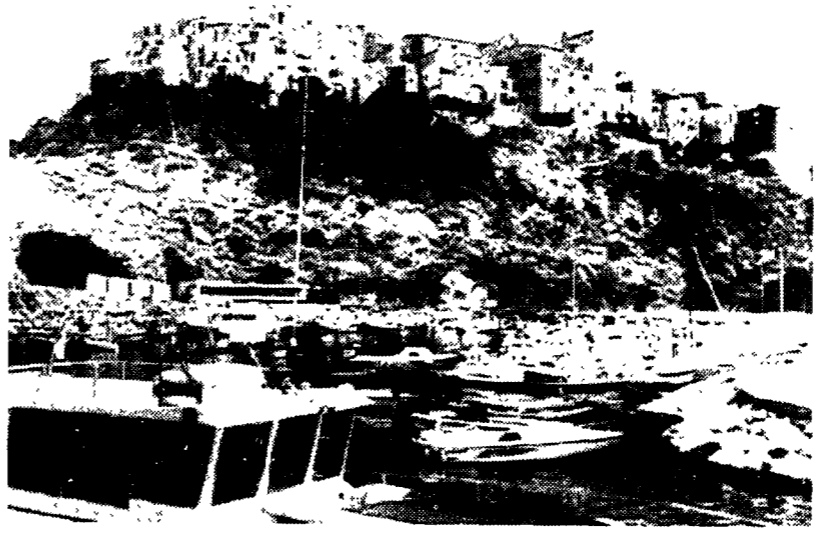
Sperlonga. Sperlonga assediata stretta insidiata residuo arroccato di antica beltà. Alla stazione la vecchia targa nera con la scritta bianca, «Fondi-Sperlonga», incollata sulla parete marroncina, la vede solo chi ricordandola la cerca, là in alto sotto il cornicione. Spicca e rimbalza sotto il sole di luglio il nuovo cartello azzurro, ripetuto ai due lati dei binari: «FONDI», dice tutto in lettere maiuscole. Fondi l'anima nera di Sperlonga, i camion: l'ortofrutta intensiva le serre plastiche, il movimento necessario e irrefrenabile delle genti e della merce. A ponente corteggiata con violenza da Sperlonga nuova che s'allarga come un granchio ai suoi piedi, non più sufficientemente protetta alle spalle dal roccioso isolamento di Itri, dove impazzono «forestieri» che hanno contanti per restaurare a piacere loro il centro storico e per mangiarsi a fette i diripi dove si radicano gli ulivi, concimati da mille e più mille anni di storia. Resta di fronte il mare - per adesso.

Tiberio e Fra' Diavolo. Lei, la vecchia signora, aspetta austera e un po' scrosciata nei muri a piccolo sulla baia, guarda da lungi le file di ombrelloni che si fanno quinta uniforme dalla Torre Truglia fino alla grotta di Tiberio. Tra Itri Fondi Sperlonga qualcuno gioca a dadi col territorio, e dove cade la sorte è battaglia di carta non solo bollata. Qui a Itri dove Fra' Diavolo aveva la sua casa ci hanno fatto un giornale apposito, «Mamura» nome di luoghi adesso, strade e contrade, quanto un tempo fu sinonimo di una delle più aristocratiche famiglie di Roma imperiale. Dove passano tante storie il vento sembra raccontarle, e tra Itri e Sperlonga il vento soffia poderoso, nell'alternò movimento quotidiano porta al mare e ai monti Aurunci una notizia impastata di sapori ostili. La larga fabbrica sorprende il viandante ad una delle strette svolte che scendono a mare, asfalto scrostato, spuntuzzi di nuove costruzioni. Sui fianchi scaberi della montagna i cartelli «Pericolo d'incendio» appaiono come un'opportunità più che un rischio.

Il denaro e l'arte. Nella gerarchia sociale di artisti e intellettuali Sperlonga veniva subito dopo Capri, il mare che procede lentamente di secca in secca, adatto a tutte le età e a tutte le paure. Col tempo la popolazione s'è spartita, volentieri scendendo verso ponente, a costruire il nuovo borgo per lasciare l'antico a chi poteva comprarlo. Tra gli uni e gli altri facendosi spazio la transumanza domenicale dei romani

e dei napoletani, mobile mai troppo slanziate, tutt'al più occupando la brevità del weekend. Ma eccole le villette «di cortina» interompono bruscamente il viale di oleandri che si diparte dalla Flacca a lambire il colle. L'aria ingenua il prato ancora sterrato davanti, tutta chiudono la prospettiva di donna distesa ch'è il profilo delle case sul promontorio. L'ingordigia trapela nella scritta: «Immobiliare mare e monti», bit su fondo giallo.

Acqua azzurra acqua (non) cara. Acqua celeste incupita dal vento forte di mare, screpolata in superficie dalla spuma, sabbia dove s'affonda abitata da famiglie e giovanotti arzilli non più adolescenti in gara a pallavolo o a raccheton. Voci tedesche puntellano il silenzio frequentato da sagome smilzo-sententoni, preferibilmente milanesi, a buon agio nella squadrata geometria di ombrelli sdraio e lettini. «Da Giulio» è aperto tutto l'anno, spaghetto sulla spiaggia con vongole e sabbia riportata instancabilmente sui tavoli, insalata coi pomodori saporiti, frutta se si vuole o gelato. Accessibile anche al prezzo di lire ventiduemila, forse unica memoria della spiaggia libera sperlongana. C'era chi di proposito stendeva l'asciugamano tra l'uno e l'altro degli stabilimenti quasi niente invidenti, con sghebre e rade installazioni per i clienti più tradizionali. Magari un dirigente d'azienda più che cinquantenne, in corsa a testa bassa contro il fronte dell'onda, da tagliare in parallelo dove l'acqua non raggiunge il mezzo metro. Mito del luogo come il pomodoro la bufaletta da portarsi in spiaggia nella bustina di plastica.



Due immagini di Sperlonga. La spiaggia e una panoramica sul centro abitato

Quadri d'ambiente. «Spiaggia libera...dallo sporco. Oggi, 23 maggio 1993, abbiamo pulito la spiaggia. Ora sta a te mantenerla intatta». Firmato: l'ambiente. Batterie solari agli stabilimenti, lontano il tempo in cui su queste prode pulire l'ambiente aveva un altro significato, giovanotti rozzi amanti della rizza contro signore in monokini. O mandare all'alba la polizia per sloggiare campeggiatori di sinistra. Di quella paura è rimasto il cartello arrugginito con la fila dei «vietare», tende sacchi a pelo coperte installazioni qualsiasi purché abitabili. Costeggia la piccola rada dove s'ammucchiano le barche, uno dei due forni dove si vogliono i pontili per più poderose estive invasioni. «Il 95% delle case se le sono comprate i forestieri. Dappertutto c'è crisi ma noi non ce n'accorgiamo. Sperlonga tira sempre...» con le «arrotolate» il salumiere mescola alla mozzarella il siero che tiene da parte. Il gesto misurato la parola lenta sono parte del gusto di stare qui, insieme alla tabacca improvvisa frescura che gela il sudore sotto le volte dei vicoli da suk, per le mille discese fatte per essere pulite con un unico temporale.

Paesana passione. Se i luoghi corrispondono alle interne passioni, Sperlonga è di quelle che si conquistano con fatica e perseveranza diuturna, come i suoi cento scalini in pietra di fiume da percorrere per raggiungere la spiaggia. Il tempo poi si allunga, ping pong di sguardi dalla sdraio al mare alla montagna al promontorio all'altro mare, mezzelune e misure arrotondate scandite da infinitesimi rumori. La baia assorbe, l'eco si dipana solo sfiorando chi riposa. La noia giun-

ge come un balsamo a dare la spinta per la risalita, là sul costone davanti a Torre Truglia ristrutturata come un *residens*. Fervore di restauri affrettati e pile di scaldabagni sulla stradina, più in là l'ombra esotica del gelice dalle verdi di tutti i colori - nere rosse verdi e gialle per l'individuale maturazione. «Ti amo Lucia», «Aldo e Maria», gli incisi graffiti sulla foglia grassa dei fichi d'India ancora acerbi.

Nero e bianco nostalgia. Il vento irresistibile della sera soffia dal promontorio alzando di poco la lunga gonna delle anziane vestite di nero. Lutti sovrapposti dimenticanza di sé, illusione di paese nei richiami lanciati da strada a sinistra. Nella piazzetta le poltrone di vimini dei bar inciampano contro i vestiti appesi fuori delle *butic*. «Mi piace stare qui come fossi del posto, e facessi una pausa dopo aver provveduto alla cena. So di aver fatto la mia parte per preservare, quel minimo che si è riusciti, questo paese. La piazzetta pedonale, i parcheggi fuori del centro storico, la battaglia contro i porticcioli e gli assalti di cemento. Sento che Sperlonga mi appartiene, come se ci fossi nata. La gente del luogo ha una particolare grazia nel farsi sentire a casa tua». Scrittrice cinquantenne con ascendenze anglo-sassoni, «mai rinunciarebbe a Sperlonga salvo casi di estrema necessità. I più nostalgici si rifugiano addirittura al «Trani», il caffè spoglio con le sedie di plastica, confine tra la piazzetta e il primo vicolo della buca di Itria Sperlonga. Magari volgono le spalle ai negozi, stringono gli occhi guardando in una sola direzione, cercando di dimenticare i *buchetti* di vestiti e cianfrusaglie per concentrarsi sui ricordi.

Vivere con la crisi Nel Lazio abbandono delle campagne

MARIA PRINCI

Una lenta emorragia sta allontanando i contadini dalla campagna. Nel Lazio sono 200mila gli addetti all'agricoltura ed ogni anno la cifra cala del 5 per cento. I dati li ha forniti dal direttore regionale della Coldiretti, Rolando Rabagliati: «La crisi economica che investe i settori dell'industria, artigianato e terziario sta forzatamente riportando nei campi quanti avevano abbandonato o facevano l'agricoltore part time». Ma la maggior parte degli addetti al settore, ha aggiunto Rabagliati, continua a svolgere un'altra attività lavorativa o è già pensionato. Anche perché non è facile vivere con il reddito di un agricoltore. In provincia di Frosinone il 70 per cento dei coltivatori svolge un'altra attività, nel resto sono molti i pensionati, mentre le province laziali più agricole sono Latina e Viterbo. Nel Lazio le aziende agricole sono per lo più di piccola estensione, con una media di 6-7 ettari per unità. Questo dato, rileva Rabagliati, è leggermente al di sopra della media nazionale che è di 4 ettari per azienda, ma i rendimenti per ettaro variano sensibilmente a seconda della zona o del tipo di coltura.

Secondo le stime della Coldiretti, un orticoltore della provincia di Latina può guadagnare anche un milione al giorno, mentre un allevatore con pochi animali, non arriva a dieci milioni l'anno. L'agricoltura, poi, non interessa i giovani: nel Lazio sono pochissimi quelli che si impegnano nelle campagne e soltanto nel caso di grande passione per la vita all'aria aperta. Secondo Rabagliati le difficoltà degli agricoltori laziali derivano più dalla burocrazia che dalla siccità. La mancanza di pioggia non ha dato grossi problemi nel Lazio, regione ricca di pozzi e di acque freatiche e un'indagine della Coldiretti sulla disponibilità idrica per l'agricoltura non ha dato risultati preoccupanti. I danni maggiori alle colture

A quindici anni suicida per amore

Ha lasciato fratello e sorella in soggiorno, si è chiusa in bagno. Un volo di soli due piani, ma G.D.P., 15 anni, è sopravvissuto poco più di tre ore: aveva la testa spaccata e nonostante l'immediato intervento chirurgico al Policlinico, non ce l'ha fatta. I genitori erano arrivati in ospedale da pochi minuti, quando la ragazza è morta. Ricoverato sotto choc c'è ora il fratello di 21 anni.

Erano le nove e un quarto di ieri sera quando i vigili del fuoco si sono trovati davanti, in una via della Rustica, un ragazzo ed una giovane incinta intorno al corpo in fin di vita della sorella più piccola. Hanno saputo babbettare solo poche frasi, l'accento ad un dispiacere d'amore, i nomi dei genitori, fuori per cena. Poi tutti e due si sono sentiti male. La giovane in stato interessante è stata portata a casa dai parenti arrivati nel frattempo, il

fratello è stato caricato sull'ambulanza insieme alla sorella.

La corsa verso l'ospedale, poi la sala operatoria ed un intervento disperato. A mezzanotte e un quarto, i medici si sono dovuti arrendere. Era morta. In quei minuti, al piano terra, il padre e la madre chiedevano dov'era la figlia. Avevano appena scoperto, tornando a casa, quello che era successo. Sono finiti a piangere al capezzale dell'altro figlio, ricoprendolo di domande istintive e senza risposta.

Forse G. ha lasciato un biglietto, qualcosa scritto sul diario. Ed ha pensato di lanciarsi nel vuoto proprio quando non c'erano i genitori in casa, quasi servisse ad evitargli un poco di dolore. Ha scelto il bagno, per non insospettire il fratello e la sorella. Ha aperto la finestra, si è arrampicata. E si è gettata giù, verso il marciapiede.

«Un commissario straordinario per salvare il Sert di Ostia» Un caso nazionale

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Un commissario straordinario per salvare il servizio tossicodipendenti di Ostia e Fiumicino e una denuncia alla Magistratura per interruzione di pubblico servizio e omissione di atti d'ufficio: non solo contro i vertici della Usl Rm 8, ma anche per il presidente della Giunta regionale e il Ministro della Sanità.

La clamorosa iniziativa legale, presentata ieri al Lido nel corso di una conferenza stampa e promossa dai consiglieri circoscrizionali di Rifondazione comunista e dei Verdi, dal Tribunale per i diritti del malato e per il risarcimento del danno, rischia di sollevare un caso nazionale.

Dodici ore giornaliera di apertura - quattro il sabato e la domenica - contro le 24 ore previste per legge; quindici persone impiegate - tra infermieri, assistenti sociali, medici e psicologi quando in realtà gli

addetti dovrebbero essere quasi il doppio: 2.400 cartelle in archivio, 2500 pazienti al giorno (4 quinti in terapia col metadone); un volume di utenza, calcolando anche che nei confini della Usl vivono 300mila abitanti che consentirebbero il raddoppio delle strutture di assistenza. Da anni i dipendenti del centro di via Tagaste denunciano la paralisi progressiva del servizio. Nel settembre del '82 entrarono in agitazione sindacale per protestare contro l'avvicendamento ogni tre mesi del personale medico (con contratti a termine e spesso senza alcuna esperienza in fatto di tossicodipendenze), e anche per chiedere all'amministratore straordinario della Usl di presentare la nuova pianta organica. Tutte le proposte cadute nel vuoto, sacrificate alla necessità dell'emergenza-droga che sul litorale romano registra almeno 5mila consumatori «regolari» e una diffusione costante di stupefacenti sintetici, specie tra i giovanissimi.

Così, alla fine si è scelto di ricorrere alla Magistratura: «La legge 162 - spiega Aurelio Moro, un insegnante di formazione professionale che per conto della Usl e altri enti si occupa da anni del recupero dei tossicodipendenti - prevedeva, oltre lo stanziamento di numerosi miliardi per la prevenzione del consumo di droghe, la nomina di un commissario «ad acta» per ogni sert della penisola, proprio per favorire il potenziamento. Invece, nonostante dalla pubblicazione del decreto attuativo a oggi siano passati più di due anni e mezzo, nessun servizio è stato commissariato, con il risultato che gran parte dei sert, accorto di personale e assediati dagli utenti, si sono trasformati in distributori di metadone. Un'inchiesta pilota svolta dagli antiproibizionisti tra i 12 sert della capitale, ha rivelato per esempio che solo 4 centri hanno utilizzato gli strumenti previsti dalla cosiddetta legge Craxi-Intervino negli ultimi due anni: ma è questo il dato più sorprendente, il nuovo personale assunto è stato quasi subito trasferito ad altri servizi della stessa Unità sanitaria locale.

AGENDA

Ieri ☺ minima 19
● massima 32
Oggi ☀ il sole sorge alle 5,40 e tramonta alle 20,48

TACCUINO

Recital di poesie francesi e italiane, domani, ore 19, alla Loggia di Villa Medici, Viale Trinità dei Monti 1. Partecipa il Centro internazionale di poesia «Marsiglia», coordina Jacqueline Risset.

«La fabbrica dell'estasi», Progetto articolato di Sheila Concarri basato sulla trascrizione verbale ed iconografica di un infinito ed instabile monologo. Il lavoro andrà in onda domani, ore 19.25-20, a Radiouno per «Audiobox». Il libretto d'artista è edito da Eralov, costa 15mila lire ed è in vendita presso la libreria Rinascente, via delle Botteghe Oscure.

I «Ritratti» di Andrea Pacioni verranno esposti da domani (inaugurazione ore 20) fino al 30 luglio al «Caffè Parione» di via della Pace 40. Tutti i giorni ore 20-2.

Saggi di fine anno. Sono quelli degli allievi dell'Università della musica e si terranno domani, ore 21.30, presso il «Classico» di via Libetta.

Invito alla lettura. Sesto incontro con il «Giocolo» nei giardini di Castel Sant'Angelo. Oggi, alle 20, Ennio Peres cercherà di dimostrare come l'arte di leggere attraverso il «velame dell'verso strani» sia alla portata di tutti. Nello stesso spazio domani, ore 22, l'associazione «Isabella Andreini, comica gelosa» presenta testi d'oggi delle «Isabelle», temi, percorsi e linguaggi nel teatro delle attrici.

Teveveveve. Oggi, alle 22, presentazione del libro di Nino Manfredi «Nudo d'attore». Ospiti della manifestazione l'autore del volume e Dante Manfredi, oncologo e presidente dell'Associazione lotta ai tumori, nonché fratello dell'artista.

«Finché il papero veste il tubù» uno spettacolo di danza, prosa e musica a Genzano: martedì, ore 21, presso il Palazzetto dello sport di via Emilia Romagna.

Cosmetici e informazione. È il titolo di un convegno dell'Associazione per i diritti degli utenti e consumatori. Mercoledì, ore 9.30-14, presso il Residence di Ripetta, via di Ripetta 231.

Sagra del fungo porcino. La sesta edizione si svolge oggi, dall'alba al tramonto, nel paesino di Collegiove (Rieti). Mostra dei migliori prodotti, parata di moto, premiazione e balli folk.

Il presentismo nell'opera di Franco Coppeta. Mostra promossa dal dipartimento arti visive dell'ArciOravi: fino al 20 luglio nella Sala delle Bandiere di Lavinio. Orari di galleria.

Granatieri di Sardegna. Concerto della banda oggi, ore 18.30, in Piazza San Lorenzo in Lucina. Sotto la direzione del maestro mag. Nicolò Cammarata saranno eseguite musiche di Bagley, Ricano, Bossone-Beethoven, Mozart, Lennon-McCartney, Kander e Cosma.

La soffitta in garage. Parte l'ottava edizione della mostra mercato-scambio di collezionismo e piccolo antiquariato. Tutte le domeniche di luglio, presso il parcheggio sotterraneo parkSi, piazzale dei Partigiani (stazione Ostiense). Ore 10/19, ingresso libero.

Quasar, corsi brevi d'estate: da luglio a settembre nel «Laboratorio di restauro del mobile». Il prof. Franco Cironi, esperto restauratore e studioso svelerà i segreti della sua «arte». Informazioni presso la sede di via Regina Margherita 192, tel. 85.57.078 e 84.40.144.

Conoscere nella solidarietà. L'associazione per la pace organizza un viaggio in Palestina: dal 30 luglio al 13 agosto e dal 12 a 26 agosto. Termine iscrizioni 28 giugno. Informazioni presso la sede di Corso Trieste 36, tel. 85.26.24.22.

Sportello sulla città. È aperto dal Codacens per avvicinare i cittadini alla giustizia e aiutarli a risolvere i problemi di tutti i giorni (consigli legali di qualsiasi genere, non solo per motivi di tutela ambientale o del consumo, ma per casa, sfratto, famiglia, incidente auto, perdita del lavoro). Telefonare tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 al numero 32.51.758.

La mano felice. La scuola di artigianato artistico femminile propone per l'estate corsi di pittura, grafica, scultura, stampa d'arte, tessitura di arazzo, restauro, falegnameria ecc. e laboratori per bambini, corsi di lingue straniere e di italiano. Informazioni e iscrizioni presso la sede di via della Lungara 19, tel. 68.76.275 e 68.92.023.

MOSTRE

Carlo Levi. «Il futuro ha un cuore antico»: grande mostra antologica. Museo di Palazzo Venezia, Piazza Venezia. Orario 9-19, chiuso lunedì. Biglietto lire 8.000. Fino al 18 luglio.

Dipinti del Novecento italiano. Ventidue opere della collezione privata Assitalia annoverano alcuni tra i più famosi autori del '900. Fondazione Memmo, Palazzo Ruspoli, via del Corso 418. Orario: tutti i giorni 10-21. Fino al 18 luglio.

Archeologia in posa. Cento anni di fotografia del Foro Romano. Dal 1854 ad oggi, le antiche guide dal 1503 e quelle dei curiosi viaggiatori del passato. Biblioteca Vallcelliana, piazza Jella Chiesa Nuova 18. Orario 9-13, martedì, mercoledì e giovedì 9-18, no festivi. Fino al 30 giugno.

Federico Peliti. Duecento foto in b/n scattate dal fotografo dilettante durante un suo lungo soggiorno in India, dov'era maestro pasticcere alla corte del vicere britannico. Calcografia, via della Stamperia 6. Orario 9-19, domenica 9-13. Fino al 10 luglio.

Germano Lombardi. Appunti e disegni inediti utilizzati per la presentazione del romanzo *L'instabile Atlantico*. Galleria Il Segno, via Capoluce 4, orario 10-13 e 16-20, no festivi. Fino al 30 luglio.

I tesori Borghese. Capolavori «invisibili» della Galleria finalmente esposti (a tempo indeterminato) nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa, Via di S. Michele 22. Orario: 9-14.

PDS UNITÀ DI BASE CASSIA

PARCO PAPACCI - GROTTAROSSA

DOMENICA 4 LUGLIO - ORE 21.00

GIGLIA TEDESCO

CARLO LEONI

«Pds e dintorni: Torino, Siena, Genzano, Maglie, Taurianova e tante altre vittorie. Domani a Roma?»

Resta dell'Unità

COMUNE DI FRASCATI

ASSESSORATO ALLA CULTURA

ARTE SPETTACOLO INTERNATIONAL

presenta

Lunedì 5 luglio
STEVE HACKETT SWORDS (supporter)

Sabato 17 luglio
AREA ED JONES QUARTET (U.K.)
in collaborazione con il British Council

Mercoledì 21 luglio
«Serata Celtica» ALAN STIVELL HERITAGE (Irlanda)

VILLA TORLONIA - FRASCATI
Festival delle Ville Tuscolane

Inizio concerti ore 21 - Biglietto di ingresso L. 25.000 / Prevendite abituali

Ufficio Stampa: Promosystem di Cinzia Furlanetto
Tel. 3613594 - Fax 3613727

SOSTIENI ITALIA RADIO.

ITALIA RADIO.

SOSTIENE LA TUA VOCE

Per iscriverti telefona a Italia Radio: 06/6791412, oppure spedisci un vaglia postale ordinario intestato a: Coop Soci di Italia Radio, p.zza del Gesù 47, 00186 Roma, specificando nome, cognome e indirizzo.

